

mente amato dal re, col quale se continuerà a procedere con l'ossequio che ha fatto sin ora, tornerà sempre a maggior sua grandezza; e crescendo sempre più il giudizio con gli anni, darà ogni giorno meglio saggio di sè, e più soddisfazione al consiglio di Spagna, del quale (come ho detto) resta malissimo soddisfatto; pure dissimulando cerca di guadagnarselo e di superare l'invidia; e con tutto che sia cosa chiara che il re non gli darà mai stato che gli convenga smembrare dalla corona, niente di meno pensa pure di aver modo un giorno di acquistarsi alcuna cosa in quella parte dove l'occasione se gli porgerà più facile, la quale del certo non si lascerà fuggire dalle mani. Frattanto ha sua altezza larga intenzione dal re di esser fatto vicario generale in tutti gli stati suoi d'Italia, con un numero di consiglieri appresso, per il quale carico averia suprema autorità di comandare in terra e in mare, ed in qual parte capitasse; i vicere o altri generali deporriano la sedia ed il baldacchino restando luogotenente di sua altezza, mentre ella si fermasse in quello stato. La quale cosa non è senza fondamento, perchè già fu promesso tal carico innanzi la sua partita di Spagna, avendolo conosciuto il re di provata fede, e di esercitata pazienza, nè potendosi scordare della singolar prudenza che dimostrò quando essendo ben giovanetto non volle acconsentire alli trattati del principe Carlo ¹, anzi con gran pericolo della vita sua, li scoprì a sua maestà; della quale sarà sempre maggiore servizio che sia nelli suoi stati un solo, che lasciare le cose a questo modo, perchè sempre l'un ministro giostrerà con l'altro, come ha inteso dal-

¹ Asserto di gran peso nel giudizio della catastrofe di questo principe!